ANNO ... N. 38 — Tiratura 5000 copie — Copia corrente con la Posta — Domenica 26 Agosto 1917

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero su richiesta. ... PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero N. 4 - Amministrazione: Via Treppo N. 4 - UDINE. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 5, e sue Succursali.

La guerra nei comunicati

Martedì 21 Agosto

La battaglia sulla fronte Giulia continua ininterrotta.

Meravigliosamente tenaci e con azione concorde, le nostre truppe, efficacemente coadiuvate alla estrema ala destra dalle batterie fisse e natanti e dai monitori della marina, marciano verso il successo che, anche attraverso la non diminuita resistenza nemica, si va delineando.

Mentre all'ala nord dell'... vasta fronte la lotta si svolge regolarmente sull'altipiano carsico e nella zona litoranea, sotto la poderosa azione delle truppe della terza armata la linea nemica ha cominciato ad affettersi e cedere in più punti.

La valorose fanterie del 23.o corpo ancora una volta si sono coperte di gloria, le brigate granatieri 1o e 2o, Bari, 139.o 140.o, Lario 233.o 234.o, Piceno, 235.o 236.o e Cosenza 243.o e 244.o. Hanno gareggiato in bravura, riuscendo ad oltrepassare le poderose difese nemiche da Corito a Selo verso la forte posizione di Stari Lovka.

I nostri velivoli hanno volato sopra il campo di battaglio.

Truppe ammassate a Selo e Costaneno e sulle falde dell'Hermada sono state fulminate. Impianti del ... do ferroviario di Tarvis e intensi movimenti nemici ivi segnalati furono colpiti con 5 tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

Un nostro apparecchio da caccia non fece ritorno al proprio campo.

Un velivolo nemico venne abbattuto.

Fino a ieri sera il numero complessivo dei nemici passati dai posti di concentramento era di 243 ufficiali e 10.103 uomini di truppa. Altri numerosi prigionieri feriti sono stati ricoverati negli ospedali da campo.

Nella notte sul 20 e in quella scorsa il nemico ha eseguito a scopo diversivo concentramenti di fuoco e tentativi di attacco parziali su vari tratti delle fronti tridentina e carnica.

Fu ovunque respinto. Un suo riparto d'assalto venne annientato in val Lagarina. Un altro che era riuscito a porre piede in un nostro posto avanzato a sud est di Monte N...jo, ne venne scacciato da un ...nto contrattacco.

Mercoledì 22

La battaglia continua aspra, senza posa.

A nord di Gorizia le operazioni si svolgono regolarmente. Vincendo resistenze nemiche e difficoltà di terreno. A sud la lotta si è ieri più specialmente localizzata sul Carso.

Lungo l'intera linea di battaglia le nostre truppe hanno conseguito nuovi successi superando difficoltà che danno ad ogni palmo di terreno espugnato e tenuto, il valore di una fortezza conquistata.

Padroni del cielo della battaglia, i nostri velivoli hanno bombardato truppe e baraccamenti nella valle di Chiapovano e lungo le falde orientali dell'Hermada infliggendo perdite al nemico e provocando numerosi incendi nelle sue retrovie.

Il numero dei prigionieri validi catturati è salito a 811 ufficiali e ad oltre 13.000 uomini di truppa. Sono stati presi finora una trentina di cannoni, quasi tutti di medio calibro.

Il rimanente bottino è assai rilevante e in continuo aumento.

Sulle fronti tridentina e Carnica durante la giornata il nemico ha ieri ripetuto piccoli tentativi di attacco, ovunque respinti.

In val di Ledra una puntata di maggiore entità dopo vivace lotta finì in completo insuccesso per lo avversario che fugato lasciò in nostre mani prigionieri e materiali.

Giovedì 23

Nella giornata di ieri quarta della battaglia sulla fronte Giulia, abbiamo fatto ancora sensibili progressi all'ala nord della linea e conseguito nuovi successi a quella di sud. Il nemico reagisce fortemente alla nostra pressione, e moltiplica i suoi ritorni offensivi.

Le nostre truppe respingono dalle posizioni conquistate i suoi contrattacchi e proseguono arditamente al raggiungimento dei loro obbiettivi.

Sul Carso la brigata Pallanza 249.o e 250.o) si è coperta di gloria dopo aver strappato al nemico una forte posizione a sud est del Fosso Fajti, la mantenne con croica tenacia a traverso tre giorni di asprissima lotta.

L'arma dell'aria ha anche ieri cooperato al successo: i nostri velivoli e le nostre aeronavi hanno fulminato il nemico rovesciando su di esso oltre 12 tonnellate di proiettili.

I prigionieri catturati a tutto ieri sommano a circa 350 ufficiali ed a più di 16.000 uomini di truppa.

Sulle fronti tridentina e carnica si sono ripetute piccole azioni locali di limitata importanza.

— o —

ROMA, 23. — Forze aeree e navali della marina, continuano a prestare il loro attivo concorso all'azione energica dell'esercito.

Monitori nazionali ed inglesi hanno anche ieri l'altro ripreso il bombardamento intenso delle posizioni e retrovie nemiche. Nostri idrovolanti hanno ripetutamente ed efficacemente bombardato gli impianti militari presso Parenzo e Salvore.

Nella notte sul 20, da parte del personale della marina che già aveva eseguito nella notte sul 25 un efficace bombardamento sulle opere dell'Isola Brioni fu fatta altra azione sugli hangars e magazzini di Parenzo, sui quali furono rovesciate oltre 20 bombe, provocando constatate esplosioni ed incendi.

In altre acque una nostra silurante, evitati i siluri di un sommergibile nemico, lo cannoneggiava e gli lanciava bombe, in seguito alle quali il sommergibile scompariva con tutte le manifestazioni dell'affondamento, ed ancora, ultimamente nostri incrociatori poterono compiere indisturbati un'ardita ricognizione presso la costa opposta, senza avvistare alcuna unità nemica.

Il programma di Cadorna

— o —

Commentando il bollettino di Cadorna del 20 la «Tribuna» dice che fino dal comunicato di ieri per la prima volta nella vigilia di un'offensiva si affermava la ferma decisione d'imporre al nemico, con la forza, la nostra volontà con saldezza di nervi e di intenzioni nell'esercito e nella nazione tutta, in direzione delle nazionali giuste nostre aspirazioni. Data l'estensione limitata del nostro fronte di attacco, quello orientale non potendo permettere che sorprese e manovre tattiche, ma non strategiche, il comunicato di ieri assurge ad un vero documento di politica di guerra. E' un prodromo solennemente annunziato di un atto di forza imposto all'avversario. Del resto sul fronte nostro l'iniziativa dell'azione è stata sempre assunta da noi, meno che in quel tentativo, poco felice invero, che gli austriaci fecero sul fronte orientale del Trentino. Il ... lungo tutta la fronte non doveva sino a ieri dove l'attacco si sarebbe sferrato. Il nemico è tenuto nell'oscuro delle nostre intenzioni dall'intenso velo formato dai nostri mentre mentre gli apparecchi di bombardamento e di bombardamento operano contro le linee e le retrovie del nemico. L'attacco aereo è oggi assunto ad uno dei fattori principali di combattimento. L'offensiva sferrata su tutta la fronte da Plava al mare ha sbalzato oltre la prima linea nemica.

Metre l'azione continua violentissima il gran numero di prigionieri fatti nel primo sbalzo dice l'effetto potente ottenuto dall'artiglieria e l'urto violento a fondo delle fanterie. Lo sforzo aereo è il più grande che fino ad oggi sia stato fatto al nostro fronte.

Il «Corriere d'Italia» scrive: Sulla valle di Chiapovano ove si trovano ammassate forti truppe nemiche con rilevanti masse in formazioni formidabili più violente le nostre squadriglie di «Caproni» avevano portato la rovina con i loro violenti e ben riusciti bombardamenti, mentre altri velivoli opportunamente scortati avevano fatto importanti rilievi fotografici del terreno. Dopo una poderosa e intelligente preparazione che costituisce una nuova prova prova dell'abilità del nostro Comando Supremo, si è passati all'atto iniziale della nuova offensiva che a differenza di quelle precedenti si delinea su di un vasto fronte e mira ad obbiettivi sin qui mai accennati dal nostro esercito. L'attuale offensiva ha proporzioni più vaste di quella precedente sviluppatasi fra la testa di ponte di Plava e il Carso e tende ad allargare le nostre posizioni dal medio all'alto Isonzo, mirando più specialmente ad assalire il nemico sulle posizioni che mantiene più fortemente fino dallo inizio della guerra. La prima spinta offensiva si sviluppa a nord di Plava nella regione di Tolmino, ma lo sviluppo di fuoco di artiglieria che s'è esteso fino al mare lascia intendere che questo primo sbalzo delle nostre fanterie non rappresenta che un prodromo di quella più grande azione che tende ad affermare la nostra potenza su tutta la fronte Giulia. Dalle prime notizie è da ritenere che il nuovo colpo sferrato contro il nemico possa indurre l'alto Comando austriaco ad uno spostamento di forze che finirebbe per indebolire altri punti sui quali potrà svilupparsi la nostra azione principale. Per ora l'importanza dell'offensiva consiste essenzialmente nel fatto che le nostre truppe sono riuscite a passare su numerosi ponti sulla sponda sinistra minacciando di accerchiare il nemico che trovasi ancora fortemente asserragliato in quel campo trincerato.

(Censura)

Dove si combatte.

Anhovo detto anche Aniona, con 782 abitanti e con le frazioni di Gorenie, Camenca e S. Giacomo alle falde del M. Corada lungo la ferrovia da Gorizia a S. Lucia di Tolmino, sulla destra dell'Isonzo poco a valle di Canale.

Col nome di monte Corada si indica tutta la catena che dai pressi di Volzana con direzione sud-ovest va a finire coi poggi del Coglio sulla pianura friulana. Fa parte delle prealpi del Judrio insieme al Matajur ed è limitata a levante dall'Isonzo e a ponente dal Judrio. Tutta la catena del Corada è costituita da modeste alture delle quali le più elevate procedendo da sud a nord sono: Monte Corada (812 m.) M. Cali (647 m.) e Monte Cuc (807 m.).

Canale è capoluogo del distretto omonimo del Capitanato di Gorizia dalla quale città dista sulla ferrovia dell'Isonzo chilom. 21.8. La borgata che conta appena 401 abitanti è sulla sinistra del fiume mentre la stazione è a destra e a 104 m. d'altitudine sulla strada carrozzabile per Caporetto e precisamente dove questa, circa 4 chilometri a valle di Selo, passa su di un ponte a tre arcate alla sponda destra dell'Isonzo, dalla sinistra lungo la quale si è sempre mantenuta da Gorizia sino a qui, mentre la ferrovia si mantiene sulla destra da Salcano fino poco dopo Canale. Il Comune di Canale abbraccia le frazioni di Bodres, Vrh o Verh, Morsca, Idria di Canale, Bainsizza, Santo Spirito, tutte sparse sull'altipiano di Lascek sulla sinistra dell'Isonzo e quella di Ceregna-Vas sulla destra.

Volzana o Volzano (Wollschach) è una borgata poco ad occidente di Tolmino da cui dista 4 chilometri sulla grande strada da Gorizia a Caporetto.

La nostra attuale offensiva si svolge in queste regioni.

Le apprensioni austriache per la nostra avanzata

Le notizie che giungono dall'Austria e dalla Germania dimostrano che negli imperi centrali si è seriamente preoccupati dallo svolgimento degli avvenimenti sui vari fronti. Vienna più che Berlino comprende tutta la tragicità della situazione e riconosce che sull'Isonzo si stanno per decidere le sorti della campagna.

Un diplomatico parlando con amici che gli chiedevano dell'offensiva italiana diceva ieri che l'ora di Trieste è giunta. E di questo avviso sono i circoli politici tedescofili che risiedono in Svizzera e più specialmente alla capitale federale.

Persona in grado di saperlo assicura che l'Austria all'inizio dell'offensiva italiana ha sollecitato dalla Germania l'invio di aiuti ma senza risultati. Da qui sorsero le voci fatte circolare che la Germania si disinteressava ormai di Trieste, voci che ebbero per risultato di indispettire i circoli tedeschi.

Continua l'invio di truppe verso il fronte italiano, tolte da ogni guarnigione della Monarchia, ma nelle vicinanze della zona di guerra i treni devono fermarsi perchè le linee ferroviarie sono distrutte, totalmente o parzialmente dalle bombe degli aviatori italiani, i quali ... di una straordinaria attività. Causa questa distruzione i rinforzi tardano a giungere perchè devono percorrere a piedi lunghi tratti di strada.

I comunicati dello stato maggiore austriaco si mantengono sempre molto sobri, ma il Quartier Generale della stampa si da cura di decantare ed illustrare i successi ottenuti dalla brava armata dell'Isonzo, la quale, dice, si trova di fronte ad un fuoco infernale quale mai altro fronte ha visto fino ad oggi.

Quello che importa sapere, dice il bollettino, è che malgrado tutto i nostri soldati resistono meravigliosamente e che la brava landsturm di Vienna appartenente al 51 reggimento ha avuto occasione di farsi molto onore e di dimostrare le sue buone qualità combattive. Il nemico compie uno sforzo terribile per arrivare a Trieste, ma trova valida resistenza.

La stampa austriaca non fa ancora commenti e si limita a dire che la battaglia per Trieste è ingaggiata, e che gli italiani spiegano una attività quale mai hanno spiegato, mettendo a dura prova il ... esercito dell'Isonzo che pur resistendo valorosamente si è trovato costretto ad abbandonare qualche posizione seriamente compromessa.

Il lavoro degli avversari

Domenica, la Società editrice «Avanti!» nella seduta del Consiglio d'amministrazione prese importanti deliberazioni che è bene siano conosciute dai cattolici, perchè non si facciano illusioni sul dovere di contrapporre un'azione efficace alla deleteria opera sovversiva degli avversari. Secondo l'«Avanti!» il Consiglio: a) prese atto del sempre maggiore incremento del ramo Pubblicista, e scartando in via di massima forma di appalto, deliberò la continuazione dell'esercizio in economia; b) prese pure atto dell'incremento sempre crescente del ramo *Libreria*; c) decise *l'allargamento dell'azienda editoriale*, mettendo a disposizione della presidenza e della Direzione amministrativa i relativi fondi; d) accolse in via di massima la proposta per la pubblicazione di una *Rivista di coltura popolare socialista internazionale*; e) approvò il bilancio consuntivo del primo semestre 1917, il quale, malgrado l'enorme rincaro della carta e di tutte le materie prime i sussidi ai richiamati e gli aumenti pel caro viveri a tutto il personale redazionale ed amministrativo, si chiude in condizioni confortanti; f) quanto all'Edizione Romana dell'«Avanti!», il Consiglio, approvato l'esperimento, tributò plauso a quanti dell'amministrazione e della direzione del giornale dedicando la loro opera al buon esito dell'esperimento stesso, e decise di riconvocarsi in settembre per ulteriori deliberazioni; g) per il *quotidiano di Torino*, il

Consiglio riconfermò le precedenti decisioni favorevoli al quotidiano stesso, e ciò dopo avere udita la relazione del rappresentante torinese subordinandole però alla definitiva delibera della Direzione del Partito.

Le opere estranee nella nota del Papa

L'*Osservatore Romano* a proposito delle voci che sono corse circa la parte che mons. Szeptycki arcivescovo di Leopoli avrebbe preso nella iniziativa del Pontefice a favore della pace, scrive:

«*La notizia, non c'è che dire, sarebbe graziosa ed impressionante, ma finora è risultato che l'arcivescovo di Leopoli non solo non trovasi a Roma ospite del Vaticano, ma non c'è mai stato dopo la sua liberazione, e riteniamo che non ci verrà, giacchè a quanto sappiamo dopo un breve soggiorno in Svizzera dovrà fra pochi giorni fare ritorno alla sua sede ove è atteso pel compimento di una augusta cerimonia religiosa.*»

Lo stesso giornale a proposito della voce dell'imperatrice Zita avrebbe influito sulla nota pontificia aggiunge:

«*Nulla di inverosimile che ciò fosse potuto accadere; ma per la esattezza storica e per la verità dobbiamo rilevare come il S. Padre Benedetto XV anche prima della sua elevazione al pontificato, non abbia mai avuto occasione di incontrarsi con l'augusta Signora*».

A proposito d'una nota tedesca

Il *Corriere d'Italia* scrive:

L'ufficiosa «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», polemizzando con un giornale che dice «*per Trieste noli me tangere e per Trento si può trattare*, scrive che il criterio del governo austriaco di fronte alle aspirazioni italiane che sono immutabili, può riassumersi così: *non cederemo un palmo di terreno all'Italia.*

Così il dispaccio della «Stefani» di ieri sera da Zurigo. Da ciò sarebbe **chiaro che il governo** di Vienna respinse la nota del Pontefice, perchè la nota del Papa, ponendo per base delle questioni territoriali nazionali esistenti tra la Austria e l'Italia le aspirazioni dei popoli, presuppone appunto che quella questione sia esaminata e risolta secondo questi concetti, e cioè colle rinuncie territoriali da parte dell'Austria.

La difesa della piccola proprietà rustica
L'esenzione delle quote minime fondiarie

La Federazione italiana dei piccoli proprietari ha ripresa la simpatica battaglia a favore della esenzione delle quote minime che è una delle tante questioni che dovranno avere la loro soluzione nella invocata e proposta riforma tributaria.

L'esenzione delle quote minime fondiarie è una questione annosa essa si impone sempre più perchè è una conseguenza della progressività dell'imposta.

Il suo fondamento morale ed economico, come osserva il Memoriale che la Federazione italiana dei piccoli proprietari ha presentato al Ministro delle Finanze è evidente.

Qualunque tributo imposto sopra il minimo reddito che un famiglia possa avere per vivere deprime durevolmente le abitudini del lavoratori e perciò è una violazione della regola fondamentale dell'uguaglianza dei sacrifici cioè della giustizia.

Dal punto di vista economico la esenzione è necessaria per conservare il patrimonio; è noto infatti che la capacità contributiva delle minime quote fondiarie è assolutamente inadeguata alla attuale pressione fiscale per cui l'imposta sul reddito finisce per scontrarsi sul capitale: lo provano la frequenza delle esecuzioni immobiliari per debito d'imposta che le colpiscono e la difficoltà delle aggiudicazioni che di regola non avvengono che al terzo incanto; secondo l'ultima statistica il 30.02 per cento delle esecuzioni forzate sopra beni immobili per mancato pagamento d'imposta si guardavano un debito inferiore a lire 10 ed il 51.06 per cento un debito inferiore a L. 20. Le aggiudicazioni in totale ascesero a 2074.

Guardata la questione dal lato giuridico essa ha un precedente alla imposta sulla ricchezza mobile: è ingiusto esentare gli operai industriali e trattare diversamente i piccoli coltivatori.

L'on. Meda coll'accordare dei notevoli minimi di esenzione dal recente inasprimento dell'imposta fondiaria e dal diritto di guerra sulla riscossione degli utili di fabbricati seguano una direttiva innovatrice ed una buona promessa.

Anche la tecnica tributaria reclama questo provvedimento perchè esso ridurrebbe le difficoltà di riscossione di cui è causa l'esistenza di innumerevoli quote minime le quali, mentre danno all'erario un gettito facilmente sostituibile, aumentano il costo dell'imposta col produrre gli elevati [illegible] che si lamentano in Italia.

Circa la misura delle esenzioni da accordare, è da notare che la Francia è stata molto larga; l'on. Giolitti nel 1900 proponeva di esentare sotto determinate condizioni, i terreni il cui reddito corrispondesse ad un'imposta erariale di L. 10 e di fabbricati il cui reddito non superasse le L. 60. Un provvedimento di tal natura recherebbe sollievo a parecchi milioni di piccoli possidenti e si può dire che forse mai si è dato il caso di potere, con sì relativamente piccolo sacrificio alleviare il peso di un sì gran numero di contribuenti.

La piccola proprietà rustica soffre per la sperequazione che si verifica nei tributi indiretti più micidiali della stessa imposta fondiaria: tali sono le tasse sui trasferimenti.

Infatti la tassa di registro è proporzionale, la tassa di bollo grava sulla identica misura tanto lo striminzito podere quanto il vasto latifondo; un atto di trasferimento costa il 30 per cento del valore trasferito se questo è di 100 lire, il 16 e più per cento se è di 200 lire, mentre si riduce al 6 per cento se è di 50 mila lire.

La progressione inversa è anche più grave quando si tratta di un atto ipotecario. Perciò occorre sostituire in diritti fissi, alle spese di bollo sempre progressiva a rovescio, dei limiti di esenzione e di imposizioni minime che tolgano verso le piccole e pur preziose unità della vita economica, un trattamento ingiusto, eccezionale e rovinoso. Invece di accarezzare dei programmi altisonanti e irrealizzabili, insistiamo perchè sia attuata una riforma che renderà più cara la loro terra a migliaia di soldati che torneranno dalla guerra ed una vittoria della giustizia sociale.

Le cause dell'incendio di Salonicco

Non sappiamo ancora se l'incendio di Salonicco sia dovuto come quello di Monastir al bombardamento effettuato dal nemico con granate incendiarie, o a cause accidentali non improbabili in questa stagione dove si ha un gran deposito di munizioni e di merci.

Sembra ad ogni modo che le vittime siano alquanto poche.

Come è noto il grosso delle truppe internazionali, presidianti la città e così pure la maggior quantità delle derrate riservate all'esercito si trovano oltre la cinta della vecchia città dentro alla quale sembra che l'incendio abbia avuto il suo maggior sviluppo.

La città che si è incendiata, conta oltre 100.000 abitanti, tra i quali prima della guerra era numerosa la colonia italiana, ed è in gran parte costruita in legno.

DALLA PROVINCIA

GEMONA
E' partito

quest'oggi è partito per la nuova destinazione di Cremona, il Presidente di questo Tribunale di Guerra ...

Censura

La cittadinanza ha appreso con sincero dolore la notizia. Poichè ... nei pochi mesi che rimase fra noi a coprire l'altissimo posto aveva saputo farsi amare e stimare per le sue esimie qualità di cuore e d'intelligenza. Persona colta, equilibratissima, energica dirigeva le sedute del Tribunale con rara perizia, che si dimostrò sopratutto nel clamoroso processo Meneghetti, sapendo contemperare i rigori del codice militare con il giusto sentimento del cuore ed i sussidi delle scienze moderne, specialmente della medicina.

Al Presidente della Croce Rossa

Abbiamo potuto ammirare la medaglia d'oro di benemerenza conferita al sig. L. Giovio benemerito presidente della locale sezione Croce Rossa, dalla Presidenza Generale di Roma, che così ha voluto premiare lunghi anni di lavoro indefesso, assiduo intelligente, speso per il sollievo di tante sventure, sopratutto durante le attuali circostanze.

La medaglia che è anche un pregevole lavoro artistico, reca sul fronte un busto di donna simboleggiante la Carità su lo sfondo della croce; sul retro la dicitura; Croce Rossa - a Lodovico Giovio.

Congratulazioni vivissime.

Beneficenza

In morte della contessa Maria Concato Gloppiero: il figlio Bulfardo L. 100 alla Croce Rossa per l'iscrizione della madre a socia perpetua.

Per l'iscrizione della stessa a socia perpetua della Dante Allighieri L. 150 raccolte fra gli amici.

All'Assistenza Civile in morte della stessa: Rossini cav. Carlo L. 2, Tedeschi Luigi L. 2, fam. Masselli L. 1, Castellani G. L. L. 0,50, Freschi contessa Carlotta L. 50, Della Marina cav. G. B. L. 5, Della Marina Sebastiano L. 5.

Alla Casa del Soldato in morte della suddetta: Di Lena mons. prof. Giov. Battista L. 5.

S. DANIELE
Il Ricreatorio in gita

Domenica p. p. il Ricreatorio si è portato in gita fino sull'amenissimo Susans, accolto cordialmente dal degno Parroco locale, che mise a disposizione la sua Canonica per la merenda dei ragazzi, dopo la funzione di chiesa. Per mezzo suo poterono i piccoli visitare anche lo storico castello.

Si abbia i ringraziamenti sinceri, insieme alle buone persone che procurarono la merenda ai numerosi convenuti.

Il mercato delle legna

Altre volte abbiamo reclamato un provvedimento per la fornitura delle legna e del combustibile in genere in favore della classe povera non solo, ma anche di quelli in genere che dai profitti di guerra non hanno mai preso un sollievo sull'anarchia che regna.

A questo poi avevamo suggerito uno spaccio comunale di legna per il prossimo inverno, ed oggi ritorniamo sull'argomento e sulla raccomandazione trattandosi di poter acquistare un forte deposito della torba che vediamo uscire dal confine del Comune o ipotecata dagli enti che possono disporre di larghi capitali.

Sarebbe opera provvidenziale e socialmente giusta assicurare anche con calmiere, questo combustibile *nostrano*, seppur non si aspetta di fermare il sole all'attual grado calorico, che faccia le spese anche per l'inverno.

PAGNACCO
Fienile in fiamme

Giovedì sera verso le 22,30 un violento incendio è scoppiato nel fienile di proprietà di Mesaglio Angelo.

La campana a martello del campanile diede l'allarme alla popolazione.

Sul posto accorsero numerosi soldati che si diedero tosto all'opera di isolamento.

Il fabbricato andò tutto distrutto. Il danno ammonta a 15.000 lire assicurate.

MALISANA
Ha perso il portamonete

La signorina Fanny O. ha smarrito il portamonete.

Dice che non le importa niente [illegible]. Il suo dolore è grande, vi rifletto, do, per una cartolina che tenevo da conto, più che la pupilla degli occhi miei.

MOGGIO UDINESE
Per un uomo

Fu accompagnato ieri al cimitero *Angelo Missoni*, il popolarissimo *Anzul*.

Un fiero morbo, che forse si nascondeva da tempo, irruppe violentissimo, e lo trasse in pochi giorni al sepolcro.

Il popolo di Moggio accorse numeroso a rendere l'ultimo tributo di stima, di riconoscenza e di amore all'uomo, che si è reso altamente benemerito del suo paese, delle classi lavoratrici in modo speciale, altamente benemerito nel campo cattolico e sociale. Chi scrive queste righe in memoria dell'Estinto, e lui solo, può valutare sufficientemente come e quanto Angelo Missoni ha contribuito a formare e a sviluppare quelle opere cristiano sociali, che si sono virtuosamente affermate e sono ormai patrimonio inalienabile di Moggio, perchè entrate nella coscienza del popolo, e sentite come un bisogno sociale, a cui doveva essere provveduto.

Anche Moggio, come tutti i paesi, ebbe ed ha le sue luci e le sue ombre, i suoi pregi e i suoi difetti, sopratutto nei riguardi di quelle nuove correnti di idee, che, volere o non volere, saranno le dominatrici della vita dei popoli in un domani non tanto lontano.

Quando venne buttata in mezzo al popolo di Moggio l'idea dell'organizzazione cattolica e questa idea cominciò ad attuarsi e a concretarsi in opere di previdenza, di istruzione e di educazione, non mancarono gli indifferenti e gli oppositori, gli indifferenti tra coloro che, usati al vecchio, per inerzia e per tradizione volevano continuare nel vecchio; gli oppositori tra coloro, che, più o meno istruiti, e denarosi, volevano darsi l'aria di persone liberali cioè di persone anticlericali, nemiche di ogni progresso e dominio sociale del cattolicismo.

Così a Moggio, come da per tutto, specialmente nei centri popolosi.

Chi conosce la vita pratica di quel paese, o meglio la vita pratica di un circolo determinato di persone, comprende che non è piccolo disagio e mortificazione per un uomo il trovarsi nettamente schivo contro quelli, coi quali e in mezzo ai quali deve pur vivere e passare il tempo. Non è piccolo disagio e mortificazioe sentirsi con parole dirette o indirette, con mezze frasi, con malcelate allusioni prendere di mira e fatto segno a motteggi da parte di un gretto anticlericalismo.

Angelo Missoni fu un carattere e una tempra di uomo forte.

Accettò con entusiasmo l'idea dell'organizzazinoe cattolica e cooperò con tutta la buona volontà a sostenerla e a fecondarla, non curandosi delle critiche e animosità che gli sarebbero derivate.

Fu presidente della Società operaia cattolica, e nella scuola d'arte e mestieri, emanazione della Società, Angelo Missoni, praticissimo nel disegno di costruzione, prodigò gratuitamente l'opera sua per anni e anni, risparmiando in tale guisa gravami di spese, che ad una Società incipiente sarebbero stati intollerabili.

Così Angelo Missoni coll'autorità che gli derivava dalla sua posizione sociale a Moggio, e coll'opera sua indefessa ha grandemente contribuito all'inizio e al felice sviluppo di un'organizzazione, che si è affermata nella coscienza del popolo per il bene che ha operato.

Angelo Missoni non è più; con lui è scomparso un forte carattere una tempra di uomo onesto e sincero, un cattolico praticante senza riserve.

Ma il suo nome resterà in onore e in benedizione presso la gente di Moggio, e valga l'esempio suo a suscitare nuove energie, a temprare nuovi caratteri che s'inspirino al trionfo dell'idea cristiana e per essa all'elevazione e al progresso del popolo lavoratore.

NELLE RETROVIE

Vigilate.

Vigilanza sopra i vostri figli, o genitori, sopra queste vite fragili, sopra queste nature obbedienti che sono affidate alle vostre cure. Osservate attentamente e con una inquieta sollecitudine, tutto ciò che esce dalle nuove terre dove il nemico ha seminato la zizzania. Soffocate, senza pietà, tutti i germogli corrotti delle passioni a grado che spuntano. Non vili compiacenze nascoste sotto le apparenze dell'amore, ma una virile energia, una disciplina austera che abitui la infanzia alle lotte della vita e le prepari delle vittorie. Ma le vostre attenzioni - i vostri insegnamenti diventerebbero a poco a poco inutili se ometteste di far parlare la vostra vita. Si dimentica troppo facilmente che il fanciullo, che si insinua dovunque, e con suo danno più che col proprio vantaggio, è un osservatore attento e sagace: che ciò che si crede essere sfuggito alla sua leggerezza, è raccolto dalla sua istintiva curiosità, e che le sue piccole passioni fomentano quando si avvisa sieno ancora assonnate. Ogni negligenza di linguaggio, di contegno, di condotta può essergli funesta.

«*Così lo vuole la natura*, scrive Giovenale poeta pagano, *gli esempi domestici corrompono più presto e più sicuramente perchè provengono da grandi autorità... Vi ricorda che ai figli si deve il più grande rispetto: O genitori! se voi preparate qualche cosa di vergognoso, pensate ai teneri anni dei vostri figli; quando siete per peccare, astenetevi per la loro presenza... Infelici, voi temete che l'amico vegga le sozzure del vostro atrio e del vostro portico, e non pensate che i vostri figli non devono avere sotto gli occhi che una casa santa, immacolata, pura da ogni vizio.*

—o—

Timore nelle anime vostre, o giovani, che Dio un giorno deve associare alla sua potenza creatrice; timore rispettoso per i sacri germi che voi chiudete in seno. Non vi cada di mente che ogni abitudine depravata deve sopravvivere a voi e se voi siete tentati i disonorarvi, tendete l'orecchio e ascoltate i lamenti della vostra posterità.

(Censura)

Anche questa è da contar

I friulani hanno il brutto vezzo di affollarsi — anche a costo di soffocare — alle porte della Chiesa, e talvolta anche di rimanere sul sacrato durante le sacre funzioni — non crediamo per imitare il pubblicano. L'altr'ieri un sacerdote invitò un giovinotto ad ascoltare in presbiterio. Facendo il sostenuto, gli rispose: Ho diciassette anni e credo di aver diritto di fermarmi qui. E a vent'anni riveglia l'altro acquisterai il diritto di fermarti sulla piazza o nell'osteria, nel vero? E se il sacerdote muove lamento i fedeli stanno imbronciti chissà per quanto tempo.

Saranno circa venti anni e una brava donna mi presentava due magnifici polli con queste brevi consolanti parole: Domenica scorsa ha divezzato con un pal di scapaccioni mio figlio dal fermarsi fuori della chiesa, si degni accettare questo pegno della mia riconoscenza.

Fortunati tempi!... che probabilmente non ritorneranno più.

ZANETO

A volo d'uccello

—o—

CIVIDALE

La Commissione nominata dalla Giunta Municipale per la costituzione dell'Ente municipale magazzino viveri, ha già provveduto di ampi locali e nominato il signor Antonio Battocletti direttore dello Ente, che funziona regolarmente con generale soddisfazione della cittadinanza.

Sono state rubate due biciclette, una in danno di Arturo Picco e la altra in danno di Romeo Catena.

— Certo Domenico Lucis fu derubato di 1500 lire. Dei ladri nessuna traccia.

ORSARIA

In un boschetto vicino al Natisone vi trovò la morte certo Bualti Domenico. Esso passando per questa località poco discosta dal poligono vi aveva trovato una bomba e l'aveva fatta esplodere picchiandola con dei sassi, inconscio della sorte che gli doveva toccare.

Un grave incendio si sviluppò nella casa degli eredi Boniti dove si fabbrica giocattoli. Il danno ascende a circa 3500 lire, coperto però da assicurazione.

TOLMEZZO

Certa Luigia Monai, pregiudicata, aveva tentato di appropriarsi del portafoglio di Antonio Angeli ma colta sul fatto fu arrestata e condotta in prigione.

COMEGLIANS

L'operaio Domenico Vani, mentre lavorava venne colpito in pieno da un masso staccato dalla montagna e ne restò vittima all'istante.

PRATO CARNICO

Quattro monelli furono giustamente denunziati all'autorità giudiziaria perchè avevano crudelmente squartato un gatto con un petardo fattogli scoppiare fra le gambe.

PALMANOVA

Il signor Giovanni Battigelli, segretario di questo ospedale civile, ci ha lasciati per raggiungere la bella cittadina di Gradisca.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Un furto eccezionale è stato perpetrato in danno delle Ferrovie. Sono stati rubati 10 grandi copertoni di tela cerata per un valore complessivo di circa 5500 lire. I ladri sono ignoti.

S. LEONARDO

Il ragazzo Giuseppe Caucig transitando per un sentiero di montagna s'incontrò in una bomba che raccolta imprudentemente gli scoppiò fra le mani. Il disgraziato ebbe asportata la mano e l'antibraccio destro. Le sue condizioni sono gravi.

MORSANO

Il ragazzo Mesaglio Luigi cadendo da un albero si fratturò il femore. Accolto nell'Ospedale fu giudicato guaribile in 50 giorni.

TRICESIMO

Furono sequestrati complessivamente circa 80 chilogrammi di pere e mele a Angelina Venier di Comino, a Luigi Revelant da Magnano, a Noemi Stroppolo e Luigia Piccoli di Gemona, perchè guaste e nociva alla salute.

MERETTO DI TOMBA

Il pastificio di qui gestito dalla Ditta Pellis Fioravante e C. avverte la propria clientela di essere costretto a chiudere.

FONTANAFREDDA

Alcuni ragazzi s'erano recati in località «Comal» per prendere un bagno. L'un di essi sguazzando nell'acqua toccò col piede una bombae gli saltò il destro di portarla a riva. Tutti d'accordo decisero di farla esplodere. L'operazione non fu tanto felice perchè allo scoppio, tal Fabbro Domenico e Moro Francesco rimasero gravemente feriti. Sul posto furono le autorità competenti per l'inchiesta del caso.

OSOPPO

Il signor Francesco Del Dosso si era assentato momentaneamente da casa. Al ritorno si accorse che il biglietto da 100 L. che aveva nella giacca non c'era più.

BUIA

Al ragazzo Rottimo Querino cadendo in malo modo da un cavallo si fratturò il gomito sinistro. Ricoverato all'ospedale ne avrà per 2 mesi.

CANAL DI GRIVO'

Il dodicenne Marchiol Ermenegildo scherzando con una bomba restò toccato in varie parti del corpo.

RUMIGNACCO

Il bambino Soncini Giuseppe venne investito da un camion militare riportando varie ferite.

CANEBOLA

Il ragazzo Zucco Leonardo giocando con una bomba, questa gli scoppiò ferendolo gravemente. Dopo atroce agonia il poveretto cessava di vivere.

TOPPO DI MEDUNO

Certa Magran Caterina discendendo dal Monte Ciamich con un carico di oltre 60 Kili nella gerla scivolò riportando delle contusioni alle ginocchia. Curata dal dott. Zanardini fu giudicata guaribile in un mese.

PORDENONE

Sulla lapide dei benefattori nel civico ospedale sono stati scolpiti i nomi dei defunti: Innocente Giuseppina, Cavarzerani Filomena, Ragagnin Luigi Porcia fu G. Batta.

— Stato Civile. Nati: maschi 3, femmine 2; totale 5. — Morti: Corba Erose di mesi 4, Romano francesco di anni 72, Favero Antonio di mesi 11, Passador-Palazin Maria di anni 68, Dorigo Jolanda di mesi 10, Da Ros Francesco di anni 1, Marco Silvino di anni 3, Bressan Giuseppe di anni 1 e mesi 6, Radegonda Giovanni Battista di anni 75, Boitel Luigi di mesi 1 Caprasecca Pacifico di anni 20 Mozzon Luigi.

— I soliti del grimaldello rubarono un maialetto a certa Santa Colavini; un'altro furto più grosso fu perpetrato in danno del signor Giacomo Perin, per un importo di 350 lire.

Il signor Menegoi Guglielmo da Conegliano, dove era cassiere presso la società telefonica è ora passato alla nostra Banca. Diamo a lui il benvenuto.

CORDENONS

Il parroco D. Umberto Florean è stato derubato di 250 lire. I ladri sono ignoti.

SACILE

Certo Pietro Busetti venne arrestato dai carabinieri perchè trovato in possesso di oggetti militari.

S. GIOVANNI DI POLCENIGO

E' morta dopo lunga malattia la maestra Luigia Vallan Boz. Essa aveva prestato l'opera sua in questa frazione per ben 40 anni. Ai parenti e congiunti condoglianze.

Cronaca Cittadina

—o—

S. E. Mons. Arcivescovo

dal 25 al giorno 8 attenderà sarà assente.

Nel giorno 9 settembre farà visita pastorale e amministrerà la santa cresima a CUSSIGNACCO.

Nel giorno 10 settembre sarà a Pavian di Prato per la visita pastorale e per la cresima.

Denuncia obbligatoria

Con decreto del 12 corr. del Ministro di Agricoltura è stato disposto che sia fatta la denuncia del granoturco prodotto in quest'anno.

Come si è disposto per gli altri cereali, anche per il granoturco, la denuncia è obbligatoria non solo per i proprietari ed affittuari, ma anche pei coloni e mezzadri, ciascuno s'intende per la parte di prodotto di sua spettanza.

Nella scheda deve indicarsi il numero dei componenti la famiglia ed il numero dei dipendenti; tale indicazione servirà per stabilire la quantità di prodotto che insieme a quella necessaria per la semente e per l'allevamento dei ni deve rimanere esente da requisizione.

Le schede ed i riepiloghi debbono essere spediti alla commissione provinciale di requisizione dei cereali.

Per mancata osservanza

dei vari bandi Cadorna furono denunciati all'autorità giudiziaria: Siroli Matilde da Moimacco, Pillis Luigi Mortegliano, Pezzetta Romolo da Spilimbergo, Cosatti Mario, Luigia Fandinis Attimis, Angelo Silvio e moglie Bologna, Lindaro Giovanni Ninis, Ulliana Biagio di Colloredo di Montalbano, Longhino Albina Resia, Mamolo Arturo Luia, Micheloni G. Batta da Manzano, Bianculi Maria da Lugo, Valente Angiolina da Resia, Guerra Luigia da Buia, Gasparini Annibale da Fagagna, Falconer Agata di S. Giorgio di Nogaro, Guerra Ciro Buia, Furchir cav. Antonio Artegna.

Beneficenza

Beneficenze alle bimbe abbandonate del rifugio «Bambin Gesù». Perchè la venuta della suora «Rifugio» sia augurio di crescenti benedizioni e prosperità dell'opera santa un M. Rev. Signore offre lire 10. I missionari lire 20. La signora Nadigh lire 5.

Margherita Gropplero L. 20.

La Direzione cordialmente ringrazia.

L'aumento dei prezzi dei tabacchi nazionali

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

ARTICOLO UNICO. — Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro durante lo stato di guerra a datare dal 24 agosto 1917 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo di vendita al pubblico dei tabacchi da fiuto superiori e di prima qualità e di tutte indistintamente le varietà di trinciati di sigari e di spagnolette nazionali, non che quello dei tabacchi lavorati esteri viene modificato come alla tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine del ministero proponente.

Tabacchi nazionali. — Tabacchi da fiuto (per Kg.): Rapati superiori da lire 15 a lire 20; rapati prima qualità da lire 10 a lire 12.50; polveri superiori da L. 15 a lire 20; polveri prima qualità da L. 12.50 a L. 16.66; caradà superiori da L. 15 a L. 20; caradà prima qualità da L. 12 a L. 12.50; zenzigli superiori da L. 15 a L. 20; zenzigli prima qualità da L. 10 a L. 12.50.

Trinciati (per Kg.) — Turchi serraglio da L. 60 a L. 75; turchi spellissimo da L. 50 a L. 60; turchi scelti da L. 40 a L. 50; superiori forti da L. 30 a L. 35; superiori Maryland da L. 30 a L. 36; prima qualità dolce da L. 25 a L. 30. Prima qualità spuntature da L. 16.66 a L. 25; prima qualità forte da L. 15 a L. 20; seconda qualità comune da L. 12.50 a L. 15.

Sigari a foggia estera (per sigaro) Regalia Londres da cent. 35 a cent. 45; Londres da cent. 30 a cent. 40; trabucos da cent. 25 a cent. 35; medianitos da cent. 20 a cent. 30; minghetti da cent. 17 a mezzo a cent. 25; grimaldi da cent. 15 a 20; dame da cent. 8 a cent. 12.

Sigari superiori (per sigaro). Atteruati da cent. 17 e mezzo a cent. 21, virginia alla paglia da cent. 17 e mezzo a cent. 25.

Sigari scelti (per sigaro) virginia alla paglia da cent. 15 a cent. 20.

Sigari fermentati per sigaro. Toscani normali da cent. 15 a cent. 20; Cavour corti da cent. 10 a cent. 15; Toscani corti da cent. 10 a cent. 15; mezzo toscani da c. 7 e mezzo a c. 10 fratdisconti 12 a cent. 17, alla paglia (sella) da cent. 10 a cent. 15.

Sigari comuni (per sigaro). Cavour normali da cent. 12 a cent. 20; forti da cent. 12 a cent. 17, alla paglia Cavour corti da cent. 10 a cent. 15; già (sella) da cent. 10 a cent. 15; branca da cent. 6 a cent. 10.

Spagnolette (per spagnoletta). Savoia da cent. 9 a cent. 12; orientali da cent. 8 a cent. 10; uso egiziano da cent. 7 a cent. 9; avana da cent. 7 a cent. 9; uso russo da cent. 6 a cent. 8; serraglio da cent. 6 a cent. 8; levante da cent. 6 a cent. 8; Globeck da cent. 6 a cent. 7; macedonia con e senza bocchino da cent. 5 a cent. 6; virginia da cent. 4 a cent. 4 e mezzo maryland dai cent. 4 a cent. 4 e mezzo, nazionali da cent. 3 e mezzo a cent. 4; indigene da cent. 3 a cent. 3 e mezzo, popolari da cent. 2 a cent. 2 e mezzo. Seguono i nuovi prezzi dei tabacchi esteri.

Le "Case del Soldato,, alla fronte

—o—

D. Giovanni Minozzi, Cappellano della Casa del Soldato alla fronte presso l'Intendenza di finanza, così parla in una sua lettera al «Corriere d'Italia» della buona iniziativa di cui è tanta parte.

«Già fino ad oggi 130 Case del Soldato incoronano la nostra fronte e tutte — anche le più piccola, anche quelle lontane appena poche centinaia di metri dalla linea nemica — hanno grammofono, mandolino, chitarra, violino, fisarmonica, giuochi vari ecc. accanto alla biblioteca che mensilmente si rifornisce e si accresce. Oltre trenta Case poi hanno il cinematografo e il teatrino e il piano a magnifici campi per giuochi ginnastici per le bocce, il foot-bal, l'altalena, la cuccagna, ecc.

Certo molto di più si sarebbe dovuto fare. Da che dura la guerra io vado predicando, bussando a tutte le porte d'Italia, e da mesi e mesi il Comando Supremo segue con vigile amore l'opera da esso voluta. Gli è che i denari ci mancano, troppo avaramente concessi dal paese nient'altro.

Ufficiali e soldati Inglesi e francesi sono stati i primi ad ammirare l'organizzazione delle nostre Case, simpaticamente fraternizzando in esse coi soldati nostri. E quanti hanno assistito alle belle gare ginnastiche, alle lotterie, ai concertini, alle piccole rappresentazioni teatrali nelle grandi Case dove è stato possibile farlo, hanno tutti avuto parole entusiastiche di elogio. Dall'onorevole G. Alessio a Giovanni Bertacchi, che pur ultimamente affidava all'Illustrazione Italiana un bellissimo articolo per invitare gli italiani a dare molto per le Case che egli ha lungamente visitato, e ce le quali ha fatto sentire la loro dolce parola fraterna vibrante di speranza e di fede.

Sono molte diecine di migliaia di soldati che oggi giorno passano per le buone Case, cantando alcuni e suonando e giocando i vecchi giochi famigliari, altri leggendo pensosi o scrivendo nella quiete delle salette le loro bellissime lettere alle famiglie lontane, il cui ricordo nostalgico vive e palpita nell'unità fraterna della nuova Casa. Tutta una assistenza varia e multiforme vien prestata continuamente ai soldati, animata per essi da un amore che non ha riposo. E con assidua cura e chi veglia ad avvisare e mantenere nelle Case quell'aria di sana allegria che sempre vi deve spirare. Si che un senso di riposo dolce e soave culla i soldati nostri, li ristora, li ritempra, li innalza. Ce ricordo pochi giorni or sono pellegrinavo per le case florite sulla petraia carsica, era meco il Bertacchi. Oltre il ciglione che chiude la pianura sul l'Isonzo bagnata in una delle case più vicine al nemico alla vigilia di risalire in trincea, dei giovanetti napoletani — soldati delle ultime classi — lietamente cantavano, accompagnati dal mandolino, le loro belle canzoni dialettali. L'amico restò commosso ad ammirare ascolto, parlò loro di quegli imberbi giovanetti eroi, e guardando meco per la valle stretta che taglia l'altipiano e lo solca di sangue, esclamò buono e mitissimo, in un impeto d'entusiasmo:

— Ecco l'Italia!

Vero! Lassù, tra coloro che sanno serenamente affrontare i rischi supremi, tra quelli che vanno, cantando, alla lotta tremenda, vive l'Italia.

Domani, Ella, Egregio Direttore, alle Case industriali ai grandi fornitori, ai ricchi che hanno maggiori doveri domandi offerte per abbellire, ingrandire, moltiplicare le Case del Soldato alla fronte, rifugi di umanità sublimi tra della guerra, asili di conforto e di pace ne' quali la energie stanche rassereneranno forse vigili, salde, invincibili.

Diamo alimento alla gioia dei fratelli ammirabili, ali alle speranze loro ai loro sogni di gloria.

E la vittoria sarà sempre con essi».

Stab. Tip. San Paolino

Udine - Via Treppo, 1

Novità!

PREGHIAMO!...

Istruzioni e Pie Pratiche Cristiane

NUOVO MANUALE DI PIETÀ

del Sac. Angelo Galleno (2ª Edizione)

Elegante volume di pag. 678, adorno di artistico frontespizio a colori e diverse litofotie nel testo. Rilegato, in tela, taglio rosso, titolo e fregi in oro. *Lire 1.75 la copia.*

Questo Manuale contiene, in forma piana e popolare, tutte le istruzioni più necessarie al Cristiano: un'ottima ed abbondante raccolta delle più belle preghiere, la massima parte tratta dalla Sacra Liturgia: i Vangeli (in italiano) di tutte le Domeniche e feste di precetto: i Vesperi della Domenica e gli Inni più comuni.

La parte eucaristica del Manuale comprende tutta la materia del Manuale Eucaristico: Dio con noi. In vendita presso lo Stab. Tip. S. Paolino - Udine.

Al S. Cuore di Gesù

Ai RR. Sacerdoti

Mese di Giugno 1917

Pagelle con Orazioni e Litanie del S. Cuore - Si trovano presso la Tipografia S. Paolino - Via Treppo N. 1 - UDINE.

Immagini del S. Cuore

Libretti Consacrazione Famiglie al S. Cuore di Gesù

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo, 1 - UDINE - Telef. N. 2-09

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni - Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline Illustrate - Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Fabbrica TIMBRI in gomma ed in metallo

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

MANIFESTI

Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI

IN MARGINE ALLA CRONACA

La novella istoria

(T. T.) — La storia segnerà domani ne' suoi annali come uno degli avvenimenti più importanti dell'ora tumultuosa che passa la nota di Benedetto XV° ai capi dei popoli belligeranti. Giacchè se ne dica, checchè se ne pensi, si può ormai affermare con certezza che tutti sono concordi nell'ammettere, alla iniziativa papale una somma importanza non solo per gli effetti immediati più o meno tangibili e visibili che essa è destinata a produrre su la pubblica opinione ed anche su le discussioni degli organi responsabili, ma ancora in cospetto ai secoli venturi.

Da l'ora che Leone XIII° aveva levata la sua voce possente per dettare in pochi tratti infallibili la norma sicura per la soluzione dell'intricatissima questione sociale mai era partita dal Vaticano una parola tanto alta, tanto profonda, tanto divinatrice dei tempi futuri come quella che ha squillato sul mondo Benedetto XV° il primo giorno d'agosto 1917. E come Leone segnava al mondo lavoratore la sua strada, così Benedetto segna al mondo politico la sua norma. Che se quella fu chiamata la «magna charta» del vivere sociale, questa appare già come la «magna charta» del giusto assetto politico.

Da essa incomincia la novella istoria! Però che la nota papale preludia, anzi indica trasformazioni dell'assetto politico, che ieri parevano utopie od ideologie perdentisi nell'irreale, ed oggi debbono divenire realtà. Questa guerra ne ha fatto sorgere in fondo alla coscienza de' popoli la confusa idea e ne ha fatto sentire la necessità. Esse si sono lentamente maturate di mezzo a spasimi inenarrabili paesi e nascoste, le farà domani prorompere nella viva e palpitante realtà.

Il principio di nazionalità, il disarmo, l'arbitrato, la libertà de' mari, erano ieri quattro punti — specialmente i tre ultimi — intorno a cui s'affannavano ristretti cenacoli di teorici impotenti; oggi sono divenuti i cardini su i quali la coscienza de popoli intende e fortemente pretende di poggiare tutto l'edificio politico di domani. Le nuove tendenze democratiche, che chi segua l'intimo svolgimento della coscienza popolare non può ignorare, vede che verso que' quattro punti si orizzonta la vita e l'ansito del mondo contemporaneo. L'anima contemporanea, venuta su arrancando fra le sempre crescenti strettoie degli imperialismi più o meno sfacciati e brutali, ha teso dalla sua cella umida e tetra lo sguardo verso il pertugio luminoso. Prima che la cella crollasse e che irrompesse la pienezza della luce ci voleva la crisi. Ed è venuta come una bufera. Ormai la crisi precipita nel suo corso discendente verso la soluzione, la mano della Chiesa — sempre vigile, sempre prudente, sempre secura — si è tesa ed ha indicato la via. Verrà giorno che la storia dirà che quell'indicazione era la sola vera, la sola esatta.

Mai in questi giorni di appassionate e passionali polemiche, scatenatesi intorno alla nota papale, noi abbiamo compreso che alla storia presiede una Intelligenza Suprema, che se le ragioni economiche sono le vene del divenire de' popoli, i valori morali ne sono l'anima ed il cuore pulsante.

Gli animi pusilli non si lascino impressionare da tutto codesto battagliare. Quanto più gli assalti sono violenti, quanto più essi sembrano assumere tonalità strausiane di tempesta, tanto più sono un indice che il Papa ha posto il dito su la piaga, che la maturanza di idealità eminentemente umane è compiuta, che da oggi quelle idealità hanno avuto la consacrazione dell'autorità morale più alta che Dio abbia posto nel mondo.

Noi non ci preoccupiamo dell'accoglimento che le cancellerie faranno alla proposta del Papa. Per ora a noi è sufficiente constatare che con questa proposta la Chiesa si mostra oggi come ieri la suprema interprete, la sola rivendicatrice della sana e verace democrazia.

Un'altra ragione d'orgoglio noi la dobbiamo ricavare dal fatto che gli oppositori nel mentre non possono disconoscere l'importanza dell'atto papale, non sanno poi mettersi d'accordo su le ragioni dell'opposizione. C'è chi proclama che il gesto di Benedetto XV è una cintura di salvataggio gettata ai morituri imperi centrali, mentre altri afferma che se esso venisse da questi accolto segnerebbe la loro definitiva sconfitta; c'è chi scorge la serpentina arte del mercatante, mentre altri vi riconosce la cruda serena franchezza dell'idealista e del pensatore maldestro ne' tortuosi se pur necessari accorgimenti politici; altri afferma che il passo papale ha segnato una enorme diminuzione del prestigio vaticano;

(Censura)

Questo spettacolo è tale che deve riaffermare in noi le ragioni di speranza, che salutarono il primo apparire del documento pontificio. E non solamente in noi, ma ancora in tutti quelli che, pur lontani dalla nostra fede sentono l'immensa grandezza e la vitalità possente di questo Potere intorno a cui si è cantato in tante volte l'epicedio e che ha la virtù di attrarre siffattamente l'attenzione del mondo e di interpretare così sicuramente i movimenti della coscienza popolare.

Quando Wilson mandò fuori il suo messaggio le polemiche furono infinitamente meno aspre ed appassionate e generali. E sì che Wilson rappresentava una potenza di primo ordine Perchè? Ecco: il papato è un'autorità che trascende i sospetti dell'infida zona dell'interesse politico, esso è al di sopra della mischia e quando parla interpreta i sentimenti di milioni di

(Censura)

Istruzioni per sollecitare la concessione delle pensioni di guerra

Il giornale militare pubblica le istruzioni sulla documentazione delle istanze per le pensioni di guerra, compilate dalla corte dei conti e dei Ministeri del tesori dell'interno e della marina allo scopo di conseguire nella istruttoria delle istanze stesse quella rapidità che non si è potuta raggiungere a causa della deficenza o della mancanza di documenti richiesti.

In un congruo numero di esemplari tali istruzioni il 14 corr. sono state diramate alle singole prefetture del regno affinchè alla loro volta le facciano pervenire alle dipendenti sottoprefetture ed a tutti i municipi delle rispettive provincie, nonchè a quelle istituzioni di assistenza (Comitati patronati eccettera) che di tali pensieri pure si interessano.

Le istruzioni suaccennate sono costituite da tre parti distinte.

La PRIMA comprende la norma di carattere generale da osservarsi per il ricevimento e la documentazione delle domande da parte degli enti pubblici e delle istituzioni locali, cui tale incarico è stato affidato.

La SECONDA contiene norme speciali per le vedove e per gli orfani.

La TERZA quelle concernenti i genitori fratelli e sorelle nubili.

Numerosi moduli dei certificati ed atti da rilasciarsi dalle autorità comunali nei singoli casi, completano poi tale pubblicazione della quale era sentito il bisogno e che riuscirà certamente di somma utilità se le amministrazioni comunali, come si spera, ad esse strettamente si atterranno, giacchè allora gli uffici del tesoro della corte dei conti potranno procedere rispettivamente alla concessione degli acconti ed al conferimento delle pensioni definitive senza bisogno di istruttorie e supplementari le quali cagionano un maggiore lavoro e ritardano agli interessati il conseguimento di quanto la legge da loro diritto.

MONS. SZEPTYCKI A ROMA

La «Liebtre» di Friburgo annuncia l'avvenuta partenza del metropolita di Leopoli mons. Szeptycki per Roma.

PAULUZZI SETTIMO, Gerente resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo 1.

EPILESSIA

Labor. Valenti - Bologna — Mi faccio dovere d'informarlo che in seguito alla cura della NERVICURA KLATT mio figlio Carlo non è più stato assalito da CONVULSIONI G. GIORGI, meccanico - Reggio Emilia.

Un flacone L. 11 - Tre L. 31 - franco Domandare Opuscolo B (spese 0.20).

DIFFIDA

La Società sottoscritta avvisa il pubblico e la clientela che, a cominciare dal 1° agosto, tutti i suoi saponi profumati porteranno il bollo voluto dalla legge col prezzo di rivendita al pubblico. La rinomata Saponetta Noemi, sempre più perfezionata, porterà il prezzo di cent. 50 in tutta l'Italia. Si prega di esigere i genuini prodotti col bollo d'abbonamento, declinando la Società ogni e qualunque responsabilità in caso d'infrazione alla legge. Per ordinazioni dei tre saponi italiani Abrador, Girasole e Noemi rivolgersi alle SAPONERIE STEARINERIE RIUNITE già Fratelli De Bernardi - Torino-Lingotto.

STITICHEZZA

Un prodigioso rimedio e di indiscussa efficacia nella cura della **Stitichezza, Gastrocismo,** lo abbiamo nelle Deporative

Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA

prodotto serio, innocuo, il migliore del mondo

Scatola di 25 pillole **L. 1.40**
di 60 **L. 2.70**
(Bollo compreso)

In vendita in tutte le Farmacie. Opuscolo e campione **gratis** dai chimici **G. FATTORI & C. - MILANO, Via Monforte, 18.**

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
Casa fondata 1881
— UDINE - Piazza Mercatonuovo Telef. 66 - UDINE —
Negoziante in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze
Carte da Giuoco
Deposito Stati della Mondiale Casa D. M. C.

ORARIO FERROVIARIO

1 Luglio 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	5 40	8 40	— —	15 40	*17 50*
CODROIPO	6 16	9 15	— —	16 16	*18 16*
CASARSA	6 38	9 38	— —	16 38	*18 36*
SACILE	7 27	10 37	— —	17 27	*19 8*
TREVISO	9 18	12 15	— —	19 19	*20 5*
MESTRE	9 53	12 58	— —	19 50	*20 33*
VENEZIA	10 5	13 5	— —	20 5	*20 45*

VENEZIA	5 40	*9 25*	13 10	18 05	23 40
MESTRE	6 —	*9 45*	13 30	18 25	— —
TREVISO	7 6	*10 10*	14 33	19 15	1 6
SACILE	8 28	—	16 3	20 30	2 28
CASARSA	9 24	*11 33*	17 4	22 14	3 24
CODROIPO	9 46	—	17 26	22 35	3 40
UDINE	10 20	*12 10*	18 —	23 23	4 20

Udine - Cormons e viceversa

Udine	6 50	12 50	18 20	Cormons	4 35	11 5	16 35
S. G. Manz.	7 23	13 5	18 58	S. G. Manz.	4 50	11 20	16 50
Cormons	7 35	13 35	19 5	Udine	5 20	11 50	17 20

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 —	12 45	18 45	Cividale	7 30	14 15	20 16
Cividale	6 42	13 27	19 27	Udine	8 12	14 57	20 57

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6 35	12 30	18 30	Chiusaforte	5 5	11 5	14 5
Tarcento	7 39	13 29	19 32	Staz. Carnia	6 7	11 47	14 47
Gemona	8 8	14 8	20 8	Gemona	6 35	12 16	15 16
Staz. p. Carnia	8 48	14 48	21 8	Tarcento	7 9	12 47	15 47
Chiusaforte	9 40	15 40	23 5	Udine	7 53	13 31	16 29

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	9 40	20 40	Gemona	4 35	16 36
Spilimbergo	10 41	21 41	Maiano	4 54	16 54
Maiano	11 37	22 37	Spilimbergo	5 51	17 46
Gemona	11 55	22 55	Casarsa	6 30	18 20

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9 —	15 —	20 48	Villa Santina	5 10	13 50	19 10
Tolmezzo	9 38	15 23	21 11	Tolmezzo	5 30	14 13	19 33
Villa Santina	9 47	15 47	21 30	Staz. Carnia	5 51	14 37	19 57

Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa

Udine	5 30	— —	16 —	S. Giorgio N.	10 30	— —	20 15
Palmanova	6 29	— —	16 53	Palmanova	10 56	— —	20 41
S. Giorgio N.	6 45	— —	17 15	Udine	11 47	— —	21 32

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	4 30	14 —	18 40	Portogruaro	8 14	11 44	18 14
Portogruaro	5 12	14 42	19 21	Casarsa	8 55	12 25	18 55

S. Giorgio Nog. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7 2	12 3	17 32	Portogruaro	8 30	12 —	18 30
Latisana	7 46	12 46	18 16	Latisana	9 7	12 37	19 7
Portogruaro	8 17	13 17	18 47	S. Giorgio N.	9 45	13 15	19 45

S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	10 5	13 35	20 5	Cervignano	6 17	11 17	16 47
Cervignano	10 30	14 —	20 30	S. Giorgio N.	6 42	11 42	17 12

Palmanova-Belvedere e viceversa

Palmanova	6 39	— —	— —	17 —	Belvedere	9 15	18 22
Cervignano	7 10	— —	— —	17 35	Cervignano	10 13	20 —
Belvedere	7 40	— —	— —	18 5	Palmanova	10 40	20 28

Partenze da MESTRE per

Milano	5 5	7 30	*11 35*	15 —	19 10	21 50
Bologna	*5 20*	11 2	13 35	17 42	*21 32*	—

Arrivi a MESTRE da

Milano	5 38	8 40	*14 5*	17 50	*20 35*	—
Bologna	*7 37*	*8 50*	11 59	15 50	19 20	23 59

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	8 10	12 30	17 46	San Daniele	7	12 26	17 39
Udine Staz. Tram	8 35	13 —	18 10	Fagagna	7 36	13 01	18 14
Torreano	9 04	13 29	18 44	Martignacco	7 56	13 21	18 34
Martignacco	9 18	13 39	18 59	Torreano	8 04	13 30	18 43
Fagagna	9 33	13 56	19 18	Udine Staz. Tram	8 40	14 05	19 15
San Daniele	10 07	14 32	19 47	Udine Staz. Ferr.	8 55	14 20	19 30

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 25	13 25	14 25	15 25	16 25	17 25	18 25	19 25	dal 1 Aprile al 30 Sett.	20 25
Branco	7 48	8 28	9 28	10 28	11 28	12 43	13 43	14 43	15 43	16 43	17 43	18 43	19 43		20 43
Tricesimo	8 2	8 46	9 42	10 42	11 42	13 1	13 57	14 57	15 57	17 1	17 57	18 57	19 57		20 57
Cassacco (bivio)	—	8 52	—	—	—	13 7	—	—	—	17 7	—	—	—		—
Cassacco (bivio)	—	—	9 2	—	—	—	13 17	—	—	—	17 17	—	—	— —	—
Tricesimo	6 46	8 15	9 15	10 16	11 15	12 30	13 30	14 30	15 30	16 30	17 30	18 30	19 30	20 30	21 30
Branco	6 59	8 29	9 29	10 29	11 29	12 44	13 44	14 44	15 44	16 44	17 44	18 44	19 44	20 44	21 44
Udine P. G.	7 14	8 44	9 44	10 44	11 44	12 59	13 59	14 59	15 59	16 59	17 59	18 59	19 59 [4]	20 59 [5]	21 59 [6]

4) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — 5) Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. — 6) Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.

Casa di cura - Consultazioni
malattie Pelle-Vie Urinarie

dott. P. BALLICO medico specialista docente di clinica dermosifilopatica della R. Università di Bologna. **Chirurgia delle vie Urinarie**

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, cura rapida intensiva della sifilide, Sierodiagnosi di Wasserman e cura Herlic col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, e di giacenza d'aspetto separate VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780

UDINE Consultazioni tutti i **sabati** dalle 8 alle 11 Via Calzolai 7 vicino al Duomo.

Stagione Primavera-Estate
VISITATE
I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
successore G. e M. F.lli ANGELI
Casa fondata nel 1827
— UDINE —
Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

scortava un trasporto